

18.V.1969: GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1163 del 9.IV.1969 ha trasmesso i seguenti documenti relativi alla prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali.. Ne riportiamo alcuni, avvertendo che l'Ente dello Spettacolo ha già inviato a tutti i Vescovi altro materiale sussidiario..

Lettera della Nunziatura

Mi riferisco alla mia lettera n. 862 del 9 novembre 1968, relativa alla celebrazione della "Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali", per il 1969. Detta "Giornata" ha come tema "Comunicazioni Sociali e Famiglia".

In proposito ricevo ora una lettera di S.E. Rev.ma Mons. Martino Giovanni O'Connor, Presidente della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali, colla quale lo stesso Presidente mi invia alcuni documenti illustrativi del tema suindicato e richiama nello stesso tempo "l'attenzione dell'Episcopato sulla necessità di un crescente impegno apostolico nel campo delle Comunicazioni Sociali, minacciato oggi seriamente da una crisi morale che può essere affrontata solo con un fattivo e consapevole impegno di tutte le famiglie cristiane".

Mi do premura di far pervenire all'Eccellenza Vostra Reverendissima i detti documenti illustrativi, come pure il testo della preghiera universale (Oratio Fidelium), predisposto dal "Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia", da recitarsi dai fedeli in quel giorno.

Il testo del venerato Messaggio destinato dal Santo Padre per la stessa Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 1969, sarà trasmesso non appena possibile.

Tema della Giornata: "Comunicazioni Sociali e Famiglia"

Introduzione: Influsso dei mezzi di comunicazione sociale sulla famiglia.

1. Tra i cambiamenti nella società odierna che risultano dalla grande influenza dei mezzi di comunicazione sociale, certamente non di minore importanza è l'azione che essi hanno sulla prima cellula della società, la famiglia. Benché questo fatto non sia contestato da nessuno, fino ad ora pochi studi scientifici sono stati intrapresi sulla natura esatta degli influssi sulla famiglia dei mezzi di comunicazione sociale, e dove sono stati fatti, si riferiscono generalmente solo alla televisione.

2. *Per il solo fatto della loro presenza.* Alcuni dati di fatto sono però evidenti. La presenza stessa dei moderni mezzi audio-visivi, come il cinema, la radio, la televisione e la stampa a rotocalco, costituisce già di per se' un nuovo fattore nella vita familiare, cambiandone il ritmo e la modalità. Dunque è importante fissare l'attenzione sull'incidenza che gli strumenti della comunicazione sociale hanno in rapporto alla famiglia, per il solo fatto di esistere, di operare e quindi di modificare il modo di vivere e di pensare dell'uomo moderno.

3. *Influsso sull'unità della compagine familiare.* Cinema, televisione, radio, dischi, nastri magnetici e stampa hanno il potere di modificare la vita familiare, a cominciare dagli aspetti più esterni, come il ritmo di vita, gli orari, le abitudini, la possibilità di parlarsi, di stare insieme. Questi strumenti, per loro natura, tendono ad unire e non a dividere. Poiché sono strumenti, però, la loro capacità di unire, anche all'interno della famiglia, dipenderà dall'uso maturo e intelligente che ne faranno i recettori. Ogni fatto di comunicazione sociale può diventare occasione di dialogo e di incontro all'interno della famiglia: sia esso positivo e sia anche negativo. La capacità di adattamento e quindi di risposta della famiglia al ritmo di vita imposto dalle abitudini sociali di un'epoca è un fatto positivo e aiuta a salvaguardare l'unità e l'intimità della famiglia. Essa però non va confusa con l'accettazione passiva degli squilibri che ne possono derivare. La famiglia, pur intesa come comunità aperta verso gli altri e verso le altre comunità, ha una vita propria, che si alimenta con l'incontro e il dialogo interno tra i singoli membri e con l'attuazione di alcuni momenti tipicamente comunitari. Un uso indiscriminato e quantitativamente abusivo della comunicazione sociale potrebbe invece sconvolgere la vita comunitaria della famiglia.

Questo fatto deve essere particolarmente considerato dagli autori (intesi nel senso usato dal Decreto "Inter mirifica" al N. 11) della radio e della televisione, giustamente ritenute come gli strumenti più direttamente interessati alla vita della famiglia. Non va dimenticato il fatto che il televisore e il radoricevitore diventano quasi "altri membri" della famiglia, con esigenze proprie di orari, di attenzione, di collocazione spaziale e temporale nel luogo fisico e spirituale della famiglia.

Questo problema diventa più delicato e preoccupante per le famiglie povere che, non possedendo i mezzi per ricevere in casa la comunicazione sociale specialmente attuata dalla televisione e dalla radio, vedono i propri membri dispersi facilmente in luoghi pubblici e quindi fortemente diminuito il tempo di vita comunitaria.

4. *Incidenza sulla vita degli sposi.* Specificamente, l'amore coniugale viene influenzato dalla presenza delle comunicazioni sociali, in quanto queste favoriscono o meno il "vivere insieme" (togetherness) dei coniugi e la "comunicabilità" tra di loro (p.e. per seguire una trasmissione televisiva) e che poi discutano insieme i loro apprezzamenti del film o trasmissione vista. Il contenuto delle comunicazioni, ricevute tramite gli strumenti di comunicazione, non può non influire sulla mentalità degli sposi e sul

loro reciproco atteggiamento, specialmente quando tale contenuto si riferisce in modo frequente ai problemi di amore, di vita coniugale, di indissolubilità del matrimonio, martellando con cronache di divorzi, scandali, ecc., l'opinione pubblica.

5. *Rapporti tra genitori e figli.* Un influsso notevole viene esercitato dalla comunicazione sociale sui rapporti tra genitori e figli. L'autorità dei genitori, infatti, viene continuamente messa in discussione e verificata dall'informazione e dall'interpretazione delle notizie e dei fatti offerti dalle comunicazioni sociali. Questo fatto offre la possibilità di un rapporto più aperto e meno arbitrario. Tuttavia comporta il rischio del deterioramento e dello svuotamento dell'autorità e dell'influsso educativo dei genitori, se questi non comprendono la necessità di stabilire un rapporto dialogico e costruttivo con i figli, attraverso la discussione e la maturazione comune dei problemi e se i figli non si pongono in posizione attiva e sufficientemente critica di fronte alla comunicazione sociale. Se l'autorità delle opinioni dei genitori non è più indiscussa, deve però essere discussa anche quella che viene chiamata opinione pubblica e che si forma attraverso i suoi canali preferenziali, che sono appunto gli strumenti della comunicazione sociale.

Occorre insomma accentuare lo sforzo perché i genitori accettino la nuova realtà e perché i giovani invece imparino a riflettere seriamente. In tale modo si difenderà la libertà del giudizio e delle opinioni personali, l'originalità del rapporto genitori-figli e si eviterà un nuovo pericolo di conflitto generazionale.

3. *I giovani e la conoscenza del nuovo linguaggio.* Il pericolo di tale conflitto deriva anche dalla diversa preparazione delle nuove generazioni di fronte ai linguaggi usati dalla comunicazione sociale. Anche se il cinema e la stampa sono stati inventati in tempi abbastanza lontani, è indubbio che solo dopo l'ultimo conflitto mondiale e con l'avvento della televisione il linguaggio audiovisivo, che è proprio e caratteristico di ciascun strumento, ha assunto una grande rilevanza sociale. Si può dire che i bambini, gli adolescenti, i giovani di oggi rappresentano la prima generazione "audiovisiva", nel senso che per essi il fatto linguistico della comunicazione sociale rappresenta un'esperienza costante fin dalla nascita, quasi come quella del linguaggio materno.

Avviene così che, mentre i genitori devono talvolta faticare per interpretare e comprendere i messaggi comunicati, specie audiovisivi, i figli si trovano avvantaggiati e riescono a comprendere quasi istintivamente, e talvolta anche con sufficiente preparazione teorica, gli stessi messaggi. Tutto questo tende a livellare le competenze all'interno della famiglia e a neutralizzare l'ascendente e il prestigio che deriva dall'esperienza dei genitori. Sarebbe grave errore per i genitori arrendersi di fronte a questo che è un vero e proprio "handicap" per loro e rifugiarsi dietro le ragioni accomodanti dell'età e dei tempi che corrono, dicendo che queste sono cose per i giovani.

7. *Necessita' di formazione audiovisiva dei genitori.* E' urgente quindi una opera di preparazione dei genitori alle responsabilita' precise che loro competono in questo particolare settore. Se e' un dato ormai accertato che l'educazione all'uso attivo e passivo della comunicazione sociale fa parte di una retta e integrale educazione dell'eta' evolutiva, poiche' l'esperienza soprattutto cinematografica e televisiva entra a modificare perfino la struttura dei processi psicologici dell'apprendimento, del giudizio critico, della memoria, e' evidente che i genitori non possono sottrarsi al dovere di un rapido e adeguato aggiornamento che consenta loro di inserirsi attivamente nel processo educativo, di richiedere con urgenza l'apporto della scuola e di non limitarsi ad una posizione negativa di dissenso o di condanna o di rimpianto dei tempi passati.

8. *Educare i futuri produttori.* Se oggi nel mondo della comunicazione sociale non e' abbastanza viva la testimonianza cristiana, cio' e' dovuto all'assenza di cristiani professionalmente competenti e saldi nella fede e nella perfezione. Tocca alla famiglia preparare tali valorose nuove leve. Non esistono professioni umane che non siano conciliabili con la testimonianza cristiana che ciascun battezzato deve dare: il Vangelo e la storia del cristianesimo primitivo ci insegnano che la forza di lievito del messaggio cristiano non diminuisce in rapporto alle difficolta' dell'ambiente in cui viene portato, ma semmai aumenta.

Ecco allora, per i genitori, il dovere di agevolare eventuali inclinazioni professionali alla comunicazione sociale, prima di tutto assicurando una salda educazione religiosa e morale, una volonterosamente consuetudine di preghiera e procurando ai figli l'adeguata preparazione culturale. Questa non deve essere accessibile solo ad una élite di persone, ma deve essere aperta, attraverso adeguati impegni pubblici e privati per la realizzazione di scuole e istituti, a tutti coloro che hanno le qualita' per avviarsi a tali professioni.

Conclusione. Gli strumenti di comunicazione sociale pongono alle famiglie molteplici problemi. Dalla loro retta e coraggiosa soluzione dipende in larga misura la felicita' della famiglia stessa e l'efficacia della sua opera nel preparare alla vita responsabile le nuove generazioni e quindi l'avvenire del mondo.

La Giornata Mondiale offre alle famiglie un'occasione per riflettere sulla loro missione naturale di costituire un'efficace remora contro ogni influenza nociva, prematura, inopportuna ed allo stesso tempo una finestra largamente aperta sulla palpitante vita del mondo da conoscere, costruire, migliorare e salvare.

Testo della Preghiera dei fedeli

Celebrante: Fratelli: invitati oggi a meditare sulla valorizzazione dei mezzi di comunicazione sociale riguardo alla famiglia, preghiamo perché le nuove tecniche di diffusione del pensiero, della cultura e dell'arte siano strumenti di verità ed elevazione morale in seno alla famiglia, rinsaldando in essa l'unione e l'amore..

Diacono : Perché la parola di verità, che viene da Dio, trovi nei mezzi di comunicazione sociale la via per raggiungere tutti gli uomini ed edificare famiglie, che siano testimonianza viva della presenza di Dio nel mondo, preghiamo..

Assemblea : Ascoltaci, Signore (o altra acclamazione conveniente).

Diacono : Perché la Santa Chiesa, rispondendo alla sua vocazione, sia nel mondo strumento di verità e di amore, e possa compiere la sua opera di santificazione della società e della famiglia anche attraverso i mezzi della comunicazione sociale, preghiamo..

Assemblea : Ascoltaci, Signore.

Diacono : Perché stampa, cinema, radio e televisione favoriscano la mutua comprensione tra tutti i membri della famiglia, siano sano alimento per la mente e il cuore e onesto sollievo, che completi l'opera di formazione, preghiamo..

Assemblea : Ascoltaci, Signore.

Diacono : Perché i produttori, scrittori e realizzatori, da un clima elevato di propria vita familiare possano trarre autentica ispirazione per film, trasmissioni e scritti che diffondano un'immagine nobile della famiglia, incoraggiando nei lettori e spettatori, in gran parte giovani, slanci generosi e alti ideali, preghiamo..

Assemblea : Ascoltaci, Signore..

Diacono : Perché i popoli e i loro governanti, siano consapevoli dei doveri verso il bene comune di tutta l'umanità e con azione intelligente e generosa, cerchino di favorire nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale il progresso della vita familiare in tutto il mondo, preghiamo..

Assemblea : Ascoltaci, Signore.

Celebrante: Signore, che sei la sorgente dell'amore, ascolta con bontà la preghiera della tua famiglia, illumina le menti degli uomini nella ricerca della verità e apri i loro cuori alla fraterna carità, affinché, profittando dei doni che hai dato loro, possano pervenire alla grande famiglia celeste. Per Cristo nostro Signore..